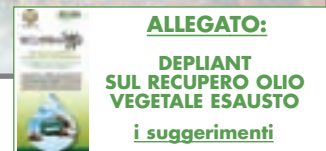


LarInDiretta

periodico d'informazione
dell'Amministrazione Comunale di Lari

LARI IN DIRETTA - Periodico dell'Amministrazione Comunale di Lari. Gennaio 2010 - N. 1 - Periodicità bimestrale.
Direttore Responsabile Monica Quaratesi - Registrazione Tribunale di Pisa con decreto N° 6 in data 9/4/2002.
Tiratura 3500 copie - Distribuzione gratuita - Editore Comune di Lari



Gennaio 2010

La riorganizzazione dell'uso degli edifici scolastici

I motivi della scelta

di Ivan Mencacci

Il Comune ha il dovere di fare la programmazione dell'uso degli edifici scolastici. L'Amministrazione di Lari nelle ultime tre legislature si è posta come obiettivo il rinnovamento e la ristrutturazione di tutti gli edifici scolastici, per dare ai ragazzi spazi sicuri e didatticamente funzionali. Nel 1999 la situazione degli edifici scolastici del Comune di Lari era la seguente: erano attive tre piccole scuole materne (S. Ruffino, Casciana Alta e Perignano, sopra agli spogliatoi del campo sportivo). La scuola Media era ospitata presso l'edificio delle Figlie del SS. Crocifisso ma su di essa pendeva lo sfratto esecutivo. La scuola elementare di Perignano si trovava presso l'attuale edificio (prima però della sua completa ristrutturazione) e la scuola elementare di Lari aveva sede nel vecchio edificio non adeguabile alle esigenze scolastiche, data la natura e l'ubicazione dell'immobile. L'obiettivo maturato dagli inizi degli anni 2000 in seno all'Amministrazione Comunale è stato quello di prevedere la realizzazione di una nuova scuola media; la realizzazione delle due nuove scuole elementari una a Lari e una a Perignano; la ristrutturazione di un edificio per accogliere tutte le scuole materne. Nel progetto della nuova scuola media era anche previsto lo spazio per la realizzazione di una nuova scuola materna. Va ricordato che da allora ad oggi sono passate diverse riforme scolastiche che hanno cambiato assetti e necessità di spazi nel mondo della scuola. In poco più di due legislature, con grandissimo sforzo economico per le nostre magre risorse, a Lari sono stati rinnovati tutti gli edifici scolastici. È stato completamente ristrutturato l'edificio di Cevoli per farne una scuola materna unica (molto più adatta alla didattica rispetto a tre piccole scuole distinte), così come è stato completamente ristrutturato (dalle fondazioni sino al tetto) l'edificio di Via Matteotti a Perignano affinché ospitasse per un altro po' di tempo la scuola elementare, in attesa della nuova sede, dopodiché avrebbe ospitato una nuova scuola materna. È stato costruito un nuovo edificio per la scuola media. Attualmente è in costruzione il complesso che doveva ospitare la scuola elementare di Lari e la Dirigenza Scolastica, trasferita quest'ultima dalla sua storica sede a causa delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e attualmente ospitata presso i locali della scuola media. Al punto in cui siamo arrivati oggi, per completare il programma, manca soltanto la realizzazione della nuova scuola elementare di Perignano. I vincoli imposti ai bilanci dei comuni ma in particolare il taglio delle entrate correnti (dovuto essenzialmente alla riduzione del gettito dell'ICI) limitano fortemente la capacità di indebitamento, impedendo di fatto la possibilità di realizzare opere della dimensione di una nuova scuola elementare (per la quale avevamo già il progetto di massima). La crescita della popolazione scolastica ha prodotto per la prima volta una lista di attesa di ben 22 ragazzi per le scuole materne. La crescita demografica prevista per i prossimi anni ci dice che la lista si allungerà notevolmente e per questo motivo l'anno scorso

abbiamo chiesto al Ministero di concederci due nuove sezioni di scuola materna. Dobbiamo quindi necessariamente dare risposta alle 22 famiglie dei ragazzi che chiedono di poter accedere alla scuola materna pubblica e alle necessità di spazio di cui ben presto avranno bisogno i ragazzi che si iscriveranno alla scuola elementare di Perignano. Resta però il problema della disponibilità di locali sufficienti, dato che sia la materna di Cevoli sia la Sanminiatielli sono già molto vicine al limite della capienza. Non potendo realizzare la nuova scuola elementare di Perignano per far posto alle sezioni di scuola materna che il ministero avrà la bontà di concederci, abbiamo studiato una soluzione che ottimizza l'uso degli spazi per rispondere già dal prossimo anno scolastico a tutte le esigenze, senza far venire meno nessuna necessità, anzi, concedendo già dal settembre prossimo spazi più ampi e funzionali alla Scuola elementare di Perignano.

La soluzione è la seguente:

- 1 - la scuola media viene trasferita nel complesso in costruzione a Lari, pronto per l'Anno Scolastico 2010/2011, destinando ad aule gli spazi previsti per la Dirigenza Scolastica;
- 2 - nel complesso L. Pirandello di Perignano al piano terra rimarrà la scuola elementare Salvo d'Acquisto. La scuola elementare Sanminiatielli sarà trasferita nell'attuale sede della scuola secondaria di primo grado. Nell'edificio rimarranno anche gli uffici per la Dirigenza Scolastica;
- 3 - l'edificio attualmente occupato dalla scuola elementare Sanminiatielli sarà invece destinato ad accogliere le nuove sezioni della materna, oltre ad una sezione proveniente della scuola materna di Cevoli.

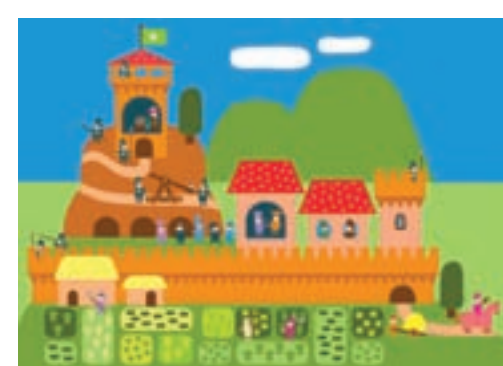
Questa soluzione comporta un modesto investimento perché implica solamente degli aggiustamenti al progetto in esecuzione per la scuola di Lari e piccoli adeguamenti per la scuola Sanminiatielli, atti ad accogliere i bambini della materna. Lo studio effettuato ha reso evidente l'impossibilità di adottare una soluzione alternativa collocando nel complesso scolastico L. Pirandello la scuola media con la scuola elementare di Perignano, se non a costo di sacrificare i laboratori delle medie. L'organizzazione descritta tra l'altro restituisce aule di dimensione ottimale ai ragazzi della scuola elementare di Perignano e doterà la scuola media di una palestra più grande, utilizzabile anche per gare competitive. In questi ultimi giorni è stato sollevato il timore di un eventuale accorpamento delle scuole elementari, con riduzione del corpo docenti (cosa tra l'altro non possibile a causa dell'avvio del tempo pieno) ma sia la Dirigenza Scolastica di Lari sia quella Provinciale hanno assicurato che, stanti le attuali normative ed il numero dei ragazzi iscritti (tra l'altro in aumento negli anni futuri), non sussistono le condizioni affinché avvenga riduzione del personale docente. La soluzione prospettata rappresenta quindi la risposta più ovvia alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie, comportando un impegno assolutamente sostenibile.

Castello dei Vicari Contributo della Regione Toscana

di Ivan Mencacci

Con grande soddisfazione l'Amministrazione comunale e tutti i cittadini di Lari sono grati e fieri di raccogliere l'ulteriore contributo economico di € 104.000 stanziato dalla Regione Toscana destinato a proseguire l'opera di recupero del Castello dei Vicari, divenuto consueta meta turistica e significativo centro di attività culturali. Il risultato ottenuto è il frutto dell'efficiente lavoro di collaborazione tra la Regione Toscana, Provincia di Pisa, Unione Valdera e Comune di Lari, che da tempo sono impegnati a individuare, nell'ambito del PAST (Patto per lo Sviluppo Locale) e sotto l'attenta regia dell'Assessore Provinciale Turini, i progetti più strategici concertati in Regione per il cofinanziamento su bandi comunitari. Con il contributo ottenuto, che va ad aggiungersi a quello di € 596.000 già concesso dalla Cassa di Risparmio di Pisa, riceviamo un'ulteriore dimostrazione della condivisione d'intenti e possiamo quindi dar corso al definitivo restauro della rocca, dopo l'ultimo intervento completato nel 2007 che ha visto il recupero del Salone Pietro Leopoldo e dell'intero edificio. L'opera dovrebbe essere realizzata in progressivi quattro steps di avanzamento programmati in modo da non ostacolare le numerose attività che si svolgono nel castello. Il primo lotto funzionale è il Restauro della Cappella e riguarda essenzialmente il recupero degli affreschi sulle pareti e sulla volta della stessa, per una superficie complessiva di circa 106 mq. Si prevede poi il Restauro delle mura che consiste nella pulitura corticale, trattamento diserbante e stuccatura dei paramenti in mattoni faccia-vista di tutta la superficie muraria che equivale a circa 3.686 mq. complessivi; seguirà il Restauro del Camminamento di ronda che consiste nella rimozione del massetto in calcestruzzo e la sua sostituzione con pavimentazione realizzata con calcestruzzo architettonico idrolavato e pigmentato per un'area di circa 410 mq. Infine, il Restauro della scalinata in pietra, che prevede lo smontaggio degli scalini e il successivo rifacimento dei piani di posa degli stessi per una superficie di circa 250 mq. Per tutte le lavorazioni è stato richiesto ed ottenuto parere preventivo ai competenti funzionari della Soprintendenza e saranno visionate nel loro. Sarà un'occasione importante per

valorizzare ancor più il Castello, il borgo e tutto il Comune di Lari. L'unica incognita è rappresentata dai vincoli imposti al comune dalla finanziaria e dal patto di stabilità. Sarebbe infatti assurdo non poter realizzare questo progetto ed altri già finanziati soltanto a causa dei limiti fissati dal Governo e che ci impediscono di spendere anche i soldi dei contributi che abbiamo ricevuto.



Immagini contenute in una pubblicazione sulla storia del Castello di Lari rivolta ai ragazzi che sarà in distribuzione a fine febbraio.



Olio vegetale esausto: un rifiuto, una risorsa...

di Alessandra Guidi

Al via il nuovo progetto per la raccolta differenziata. L'Amministrazione Comunale di Lari ha ritenuto opportuno attivarsi per il recupero e lo smaltimento degli oli esausti di tipo alimentare provenienti da utenza domestica. L'iniziativa volta a preservare l'ambiente attraverso l'intercezione di un rifiuto particolarmente insidioso, prevede l'attivazione del servizio su tutto il territorio comunale con l'installazione di sei bidoni della capacità di 200 litri nelle seguenti frazioni:

- Lari, Via IV Novembre,
- Casciana Alta, parcheggio Via N. Sauro,
- Cevoli, P.zza Bardotti,
- Perignano, L.go B. Sanminiatielli,
- Quattro Strade, Via Volpaia,
- Lavaiano, P.zza del Popolo.

Usufruire di questo nuovo servizio è semplice e gratuito: per l'ottenimento in comodato d'uso della tanica da 5 litri i cittadini interessati dovranno consegnare in Comune, debitamente compilato, il modulo allegato a questo numero di Larindiretta e scaricabile dal sito www.lari.it sezione Ambiente. Per un corretto recupero e per una elevata qualità del rifiuto si raccomanda di:
- non introdurre olio bollente;
- filtrare l'olio prima di immerlo nel recipiente utilizzando l'apposita griglia;
- introdurre solo olio alimentare;
- non introdurre olio minerale: l'olio dei motori viene raccolto presso la Stazione Ecologica di Ponsacco.

Per precisazioni e chiarimenti sulle modalità di conferimento vi invitiamo a leggere con attenzione la brochure informativa e a contattare il nostro Ufficio Ambiente tel. 0587 687521/3.

In questo numero
Guida al bilancio di previsione 2010.....pag. 2-3

Bilancio 2010: la situazione del Comune di Lari di Mirko Terreni

Il contesto in cui quest'anno l'Amministrazione Comunale si troverà ad operare risulta assai difficile. Il Bilancio di previsione per l'anno 2010 approvato dal Consiglio Comunale il 29 dicembre u.s. è stato redatto, per la prima volta, guardando non a quali servizi in più poter attivare per l'anno successivo ma a quali interventi tagliare. Questo è dovuto al fatto che la previsione entrate correnti per l'anno 2010 è per la prima volta inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente, a causa del taglio dell'ICI sull'abitazione principale, mai del tutto compensato con i promessi trasferimenti statali, nonché della crisi economica che ha causato una sensibile diminuzione del reddito delle famiglie e di conseguenza del gettito delle imposte, a tutto questo è da aggiungere l'ormai tradizionale taglio dei trasferimenti ordinari dello stato. A tutto ciò deve aggiungersi che la popolazione è in crescita (circa 100 persone in più ogni anno) e questo già di per sé impone un aumento della

spesa, poiché ogni cittadino ha bisogno di usufruire dei servizi pubblici, ad esempio ogni famiglia in più ha necessità di mandare il figlio a scuola, e questo si riverbera sui costi del servizio di refezione scolastica che del trasporto. Inoltre a causa della crisi economica che imperversa, un numero sempre crescente di famiglie scivola nella povertà, come conseguenza il Comune dovrebbe avere a disposizione entrate maggiori per dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione, invece accade il contrario. Sempre a causa della politica finanziaria governativa i Comuni hanno inoltre perduto ogni possibilità di adeguamento delle aliquote locali che, con l'eccezione della TARSU (comunque rimasta invariata poiché il gettito da essa derivante riesce a coprire una percentuale molto vicina al 100% del costo del servizio corrispondente), non possono essere ritoccate fino a quando (e se) verrà approvato il c.d. federalismo fiscale. Come conseguenza

di questa situazione siamo stati costretti a esaminare ogni singolo capitolo di bilancio e tagliarne le relative disponibilità, con il risultato che, solo per fare degli esempi, verranno eseguite meno manutenzioni ordinarie, il servizio della Ludoteca è stato finanziato solo fino a giugno e le associazioni culturali, sportive e quelle turistiche potranno contare su contributi minori rispetto agli anni passati. Nell'effettuare questi tagli ci siamo fatti guidare dalla volontà di non lasciare soli i cittadini più svantaggiati, e quindi garantire tutti quei servizi sociali ed educativi che devono essere garantiti affinché abbia ancora un senso appartenere alla medesima comunità. Ma se tutto ciò non bastasse, sicuramente non è più rosea la situazione dell'altra parte del nuovo bilancio e cioè quella relativa agli investimenti, la normativa nazionale del Patto di Stabilità, infatti, prevede che il Comune di Lari **NON POSSA SPENDERE UN SOLO EURO PER GLI INVESTIMENTI**

(opere pubbliche, acquisto di beni, manutenzioni straordinarie ecc.). Se rispettiamo quanto previsto dalla legge nazionale, non possiamo dare risposta alle esigenze dei cittadini quali: il diritto ad avere strade ben tenute, scuole sicure e adeguate e persino un numero sufficiente di loculi nei cimiteri. **TUTTO CIO, E BENE RICORDARLO, NONOSTANTE IL COMUNE ABBA LE RISORSE PER REALIZZARE TALI INTERVENTI!** Nonostante questa amministrazione abbia scritto e sollecitato tutte le istituzioni nazionali, così come ha fatto l'Associazione Nazionale dei Comuni (quindi portando la voce dei Comuni amministrati da tutti gli schieramenti politici), ahimè ad oggi senza risposta, confidiamo in un ripensamento di tali vincoli altrimenti saremo messi di fronte all'esigenza di scegliere tra la tutela dei diritti dei cittadini e il rispetto imposto per legge di vincoli impossibili da osservare posti dal Governo nazionale.

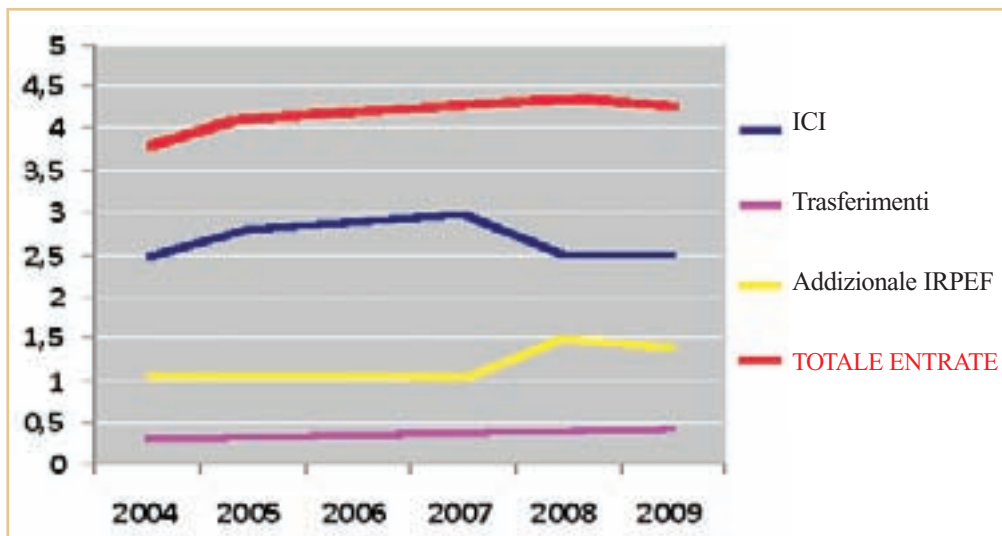
I NUMERI DI BILANCIO

BILANCIO DI PREVISIONE 2010					
ENTRATE		Competenza	SPESA	Competenza	
1		2	3	4	
Titolo I	Entrate tributarie	4.567.100,00	Titolo I	Spese correnti	7.593.277,00
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.799.127,00	Titolo II	Spese in conto capitale	2.441.752,00
Titolo III	Entrate Extratributarie	1.394.050,00			
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.996.252,00			
Totale entrate finali		9.756.529,00	Totale spese finali		10.035.029,00
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.420.000,00	Titolo III	Spese per rimborso di prestiti	1.141.500,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto di terzi	1.300.000,00	Titolo IV	Spese per servizi per conto di terzi	1.300.000,00
Totale		12.476.529,00	Totale		12.476.529,00
Avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		12.476.529,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		12.476.529,00

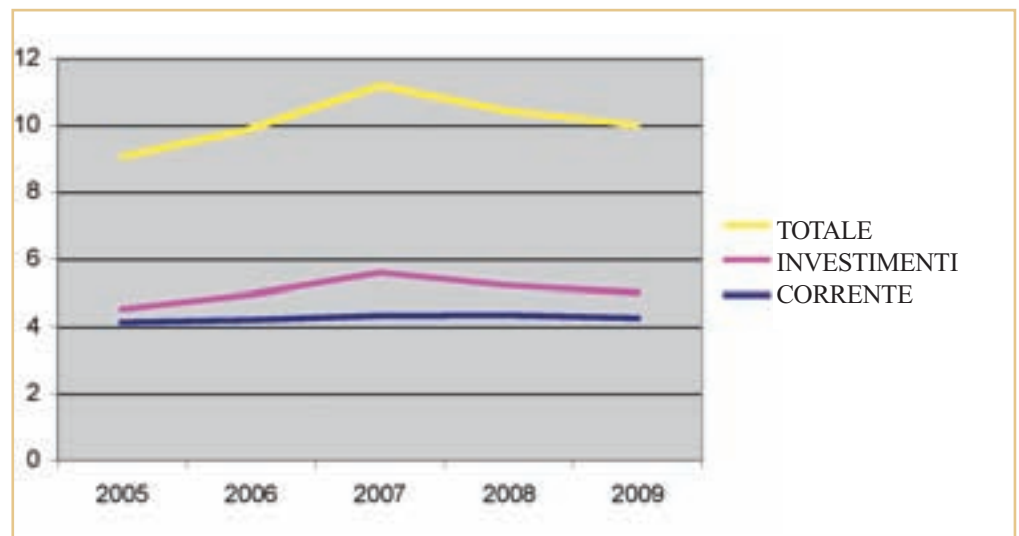
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI

INTERVENTI CORRENTI	STANZIAMENTO 2010	% SUL TOTALE
1 - PERSONALE	€ 1.875.480,00	24,70%
2 - ACQUISTO BENI	€ 273.650,00	3,60%
3 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	€ 3.799.860,00	50,04%
4 - UTILIZZO BENI DI TERZI	€ 48.000,00	0,63%
5 - TRASFERIMENTI	€ 879.207,00	11,58%
6 - INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	€ 421.530,00	5,55%
7 - IMPOSTE E TASSE	€ 166.800,00	2,20%
8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 48.000,00	0,63%
9 - AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	€ 0,00	0,00%
10 - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	€ 0,00	0,00%
11 - FONDO DI RISERVA	€ 80.750,00	1,06%
TOTALE INTERVENTI	€ 7.593.277,00	100,00%

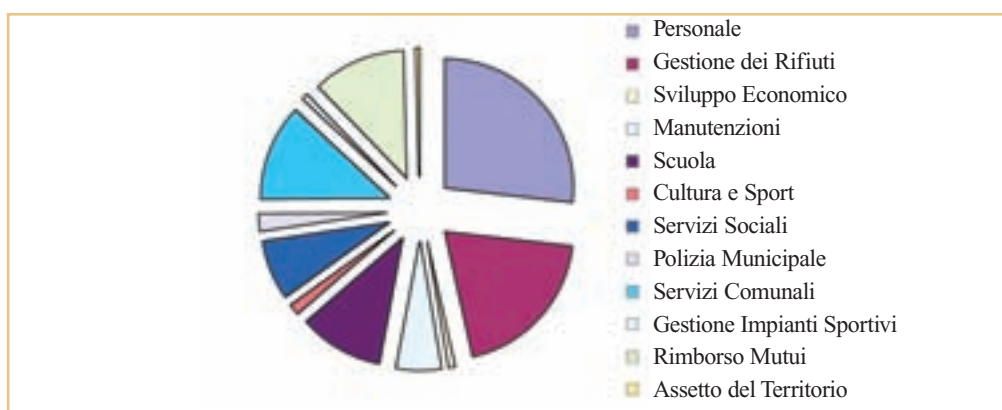
LE ENTRATE CORRENTI - EVOLUZIONE



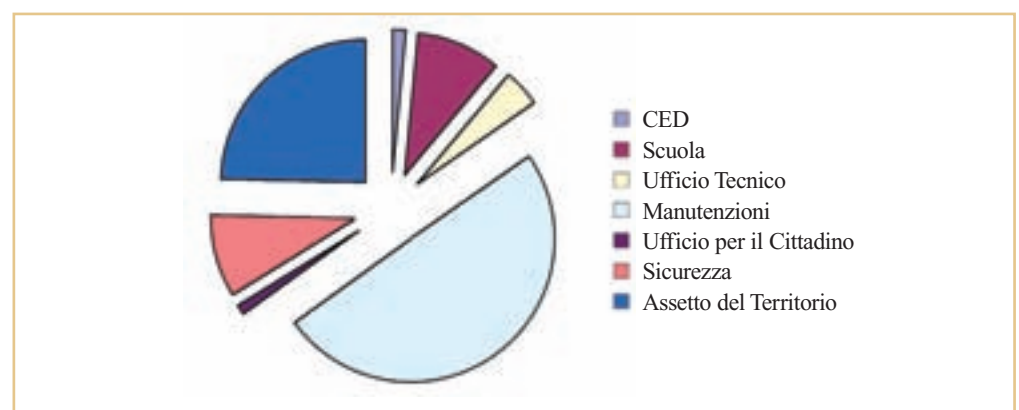
LE ENTRATE - EVOLUZIONE



SPESE CORRENTI



SPESE PER INVESTIMENTO - SERVIZI INTERNI E MANUTENZIONE



Le scelte in materia di tariffe

Sono rimaste invariate le principali imposte comunali:

- ICI
- TOSAP (Tassa occupazione aree pubbliche e passi carrabili)
- TASSA SULLA PUBBLICITÀ
- ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
- TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani)

AGEVOLAZIONI FISCALI

- Sono state confermate le agevolazioni TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani) per:
- ◇ le famiglie con portatori di handicap ed invalidi 100%;
 - ◇ gli anziani a basso reddito;

- ◇ le famiglie disagiate e a basso reddito;
- ◇ uso biocomposter (riduzione del 20% della TARSU);
- ◇ il parametro ISEE è stato incrementato adeguandolo all'inflazione.

Principali Agevolazioni comuni per TARSU:

- 1) utente facente parte di un nucleo familiare con un portatore di handicap grave individuato e certificato dalle competenti autorità sanitarie locali ai sensi della L. n.104/92, oppure è presente un non vedente ai sensi della L. n. 508/88 oppure un invalido con invalidità al 100% - Con ISEE non superiore ad euro 20.847,00: riduzione del 70%
- 2) utente facente parte di un nucleo familiare composto esclusivamente da persone di età

non inferiore ad anni 65 (compiuti al 31 dicembre dell'anno della richiesta) - Con ISEE non superiore ad euro 10.421,00: riduzione del 70%

- 3) utente facente parte di un nucleo familiare in situazione di disagio socio-economico che, venga segnalato all'Amministrazione Comunale dai servizi sociali della USL 5 con dichiarazione motivata - Con ISEE non superiore ad euro 4.190,00: riduzione del 95%

ALTRE AGEVOLAZIONI TARSU

Conferma della riduzione della Tassa Rifiuti Solidi Urbani del 20% per l'anno 2010 per chi utilizza il BIOCOMPOSTER. Conferma della riduzione della TARSU del 50% nel caso di: utente facente parte di un

nucleo familiare residente all'interno di zone considerate servite ma che distano più di 1 Km dal cassonetto più vicino (calcolato non in linea d'aria ma sul più breve percorso stradale individuabile).

Si informano i cittadini che il **TERMINE** per richiedere le agevolazioni TARSU sopra indicate è stato **PROROGATO** al **31 MARZO 2010**. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito **www.comune.lari.pi.it** nell'area tematica "tributi", dove si trovano anche i moduli da utilizzare per la richiesta. Info Ufficio Tributi tel. 0587/687513.

di previsione 2010

Gennaio 2010

Servizi sociali e No Profit

La spesa del settore sociale è in continuo aumento perché sempre più famiglie ogni anno si trovano nella condizione tale da rendere necessari gli interventi del Comune con azioni di assistenza e sostegno economico (contributi indigenti, integrazione affitti, agevolazioni per tariffe). I servizi offerti

dal Comune nel settore sociale e del No Profit non sono pochi e consistono in iniziative e contributi a favore degli anziani, dei giovani, dei portatori di handicap, dei minori. Il totale delle spese previste per questo settore ammonta a € 487.567,00.

SPESE CORRENTI SETTORE SOCIALE E NO PROFIT

Iniziative e Contributi a favore degli anziani	
Centro diurno per anziani a Ponsacco	€ 4.000,00
Convenzione Auser (scuole)	€ 3.000,00
Soggiorno estivo per anziani	€ 3.167,00
Festa degli anziani	€ 1.500,00
Totale	€ 11.667,00
Iniziative e Contributi a favore dei giovani	
Progetto Politiche giovanili	€ 4.000,00
Convenzione Servizio Civile volontario	€ 2.600,00
Buoni servizio alla prima infanzia	€ 28.000,00
Progetto Campi Solari	€ 20.000,00
Ludoteca	€ 21.600,00
Totale	€ 76.200,00

Iniziative e Contributi in ambito sociale	
Conv. centro diurno per portatori di handicap	€ 4.000,00
Progetti PIS	€ 15.000,00
Integraz. canoni affitto agli indigenti (in parte fondi regionali)	€ 65.000,00
Contributi economici a cittadini indigenti	€ 35.000,00
Trasferimenti all'ASL per i Serv. Soc.*	€ 270.000,00
Altro	€ 10.700,00
Totale	€ 399.700,00

INTERVENTI DA SVOLGERE CON DELEGA DELL'ASL NELL'AMBITO DELLA "SOCIETÀ DELLA SALUTE" VALDERA

Assistenza per non autosufficienti	Assistenza educativa
Assistenza per autosufficienti	Assistenza handicap
Centri diurni per anziani	Trasporto sociale
Centri diurni per handicap	Telesoccorso
Residenze anziani	Estate sicura anziani

Servizi scolastici

Gli interventi di bilancio collegati ai servizi scolastici ammontano a € 838.900,00 comprensivi sia delle spese inerenti al diritto allo studio (utenze/manutenzioni, e progetti didattici, borse di studio, contributi scuole paritarie ecc.), sia ai servizi di refezione e trasporto scolastici. Per ciascuno di questi servizi, l'Amministrazione Comunale interviene garantendo esenzioni o agevolazioni in base ai livelli di ISEE del nucleo familiare. Per tutte

le tariffe a domanda individuale nel 2010 è prevista una diversa articolazione delle agevolazioni in base all'ISEE e per il trasporto scolastico una ulteriore agevolazione per il secondo e il terzo figlio che usufruiscono del servizio. La scelta strategica dell'Amministrazione per il 2010 è quella di rideterminare la programmazione di utilizzo dei plessi scolastici in modo da offrire risposte concrete ad una crescente domanda.

SPESE CORRENTI SETTORE SERVIZI SCOLASTICI

Diritto allo studio	
Utenze/manutenzione beni immobili/acquisti	€ 191.700,00
Scuole paritarie contributi comunali	€ 30.000,00
Scuole paritarie contributi provinciali	€ 20.000,00
Fornitura gratuita libri scolastici	€ 11.000,00
Borse di studio (fondi provinciali)	€ 20.000,00
Progetti didattici	€ 32.700,00
Viaggi studio campi di sterminio	€ 2.500,00
Totale	€ 307.900,00
Spese servizio refezione scolastica	€ 351.000,00
Spese servizio trasporto scolastico	€ 180.000,00

SPESE TOTALI SETTORE SCUOLA € 838.900,00

TARIFE SETTORE SOCIALE E SCUOLA

Refezione scolastica
Introdotta pagamento € 1,00 a pasto per contribuenti con ISEE inferiore ad euro 6.120,00
Adeguate indice ISTAT le tariffe per livelli di ISEE compresi tra 6.120,01 e 14.280,00 euro (€ 2,85 a pasto)*
Adeguate indice ISTAT le tariffe per livelli di ISEE compresi tra 14.280,01 e 30.600,01 euro (€ 4,60 a pasto)*
Introdotta tariffa € 5,30 a pasto per contribuenti con ISEE superiore a 30.600,01 euro*
* tariffa ridotta di 1 euro per il nido
Trasporti scolastici
Scuola dell'infanzia tariffa annuale € 197,00 sconto pagamento anticipato entro il 5-10-2010 (€ 167,00)
Scuola prim. e second. tariffa annuale € 187,00 sconto pagamento anticipato entro il 5-10-2010 (€ 160,00)
Per tutte le scuole introdotte, agevol. per il 2° figlio iscritto (30% della tariffa) e per il 3° figlio e oltre iscritto (50%)
Esenzione per i contribuenti con ISEE inferiore a € 7.650,00

Cultura e Sport

La spesa corrente per il settore Cultura e Sport è pari ad € 257.650,00, comprensiva della spesa relativa alla realizzazione di due importanti progetti che hanno ottenuto finanziamenti nell'anno 2009. Uno di questi

interessa il Castello dei Vicari con la realizzazione di un Museo Dinamico; l'altro, la cui conclusione è prevista nell'anno 2010, è il progetto Cartoon-formazione animata.

SPESE CULTURA E SPORT

Cultura	
Castello dei Vicari: gestione e utenze	€ 124.000,00
Biblioteca: gestione e utenze	€ 21.500,00
Manifestazioni culturali	€ 28.000,00
Altre attività culturali	€ 67.150,00
Totale	€ 240.650,00
Sport	
Totale	€ 17.000,00

TOTALE CULTURA e SPORT € 257.650,00

Lavori pubblici e investimenti

Stando al saldo del patto di stabilità (possibilità di spesa 0 EURO), l'Amministrazione Comunale per l'anno 2010 non dovrebbe effettuare investimenti. Considerate invece le risorse effettivamente disponibili l'Amministrazione Comunale sarebbe in grado di realizzare le opere secondo la seguente programmazione riportata in tabella. Alcuni degli interventi più importanti sono: la ristrutturazione e ampliamento dei cimiteri (già in programma per l'anno passato ma che a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità non è stato possibile realizzare), interventi di asfaltature sulle strade comunali per un importo complessivo di € 460.000 al fine di

garantire maggiori condizioni di sicurezza e viabilità ai cittadini, realizzazione della stazione ecologica a Perignano (300.000 €) in parte finanziata con risorse proprie e in parte dall'ATO, intervento di restauro del castello che va a completare l'opera di recupero iniziata da tempo dall'Amministrazione Comunale (700.000 € in parte finanziati dalla Regione Toscana e in parte della Cassa di Risparmio di Pisa), realizzazione della nuova piazza in località Spinelli. Questa è la programmazione che si è data l'Amministrazione Comunale sulla base delle risorse disponibili.

INVESTIMENTI 2010-2012

DESCRIZIONE	2010	2011	2012
Rotatoria Via Foscolo - Via Livornese			650.000,00
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica	25.500,00		
Manutenzione straordinaria viabilità comunale	60.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici comunali	100.000,00	80.000,00	80.000,00
Parcheggio San Ruffino		200.000,00	
Archivio Comunale		262.500,00	
Ampliamento parcheggio San Frediano		200.000,00	
Stazione Ecologica	300.000,00		
Sistemazione Piazza Fortezza	100.000,00		
Spazio attrezzato Boschi		50.000,00	
Asfaltature	460.000,00*	450.000,00	500.000,00
Cimitero di Lari (vecchie sezioni)			596.000,00
Manutenzione Cimiteri	25.000,00		
Cimitero Casciana Alta	200.000,00		
Contributo Sottopasso Ponsacco	20.000,00		
Realizzazione Piazza agli Spinelli	100.000,00*		
Ampliamento Illuminazione Pubblica		50.000,00	50.000,00
Riqualificazione Piazza Vittorio Veneto	700.000,00*		
Sistemazione Idraulica Zone			500.000,00
Ampliamento Scuola Pirandello	600.000,00*		

* realizzate con l'Unione dei Comuni

SPESE TOTALI PER OPERE PUBBLICHE € 2.690.500,00

Servizi ambientali

Molte le novità messe in campo dall'Amministrazione Comunale per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivo prioritario rimane l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa in materia di rifiuti. Significativo il risultato raggiunto a pochi mesi dall'attivazione del servizio Porta a Porta che ha coinvolto 1910 utenze nel nostro territorio determinando una percentuale di raccolta differenziata del 44,25% (al mese di novembre) risultato che se mantenuto ed incrementato eviterà all'Amministrazione l'applicazione dell'ecotassa. Per sensibilizzare i cittadini al rispetto delle buone pratiche e contenere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è in cantiere la realizzazione della Stazione Ecologica di Perignano, progetto per il quale è stato riconosciuto da parte dell'Ato un cofinanziamento di 133.000,00 €. Servizio particolarmente innovativo, per il tipo di rifiuto che intende intercettare, è quello per la raccolta degli oli alimentari esausti.

meno dell'abbandono dei rifiuti è in cantiere la realizzazione della Stazione Ecologica di Perignano, progetto per il quale è stato riconosciuto da parte dell'Ato un cofinanziamento di 133.000,00 €. Servizio particolarmente innovativo, per il tipo di rifiuto che intende intercettare, è quello per la raccolta degli oli alimentari esausti.

SPESE CORRENTI SETTORE AMBIENTE

Raccolta	€ 890.000,00
Smaltimento	€ 510.000,00
Spazzamento	€ 166.641,00

Polizia Municipale: attività svolta nell'anno 2009

DESCRIZIONE	NUMERO
Anagrafe canina	19
Autorizzazioni a transiti eccezionali	13
Autorizzazioni pubblico spettacolo	24
Cessioni di fabbricato	305
Competizioni sportive su strada	17
Comunicazioni ospitalità cittadini stranieri	53
Denuncia di infortunio	61
Determine del responsabile	27
Interventi per emergenze ambientali	4
Interventi su chiamate di pronto intervento	94
Istruttoria passaporti	41
Istruttoria porto d'armi	38
Manifestazioni	25
Notizie di reato alla Procura della Repubblica	11
Ordinanze	140
Ricorsi	203
Rilascio nullaosta	15
Rilascio tesserini invalidi	36
Rimozione veicoli abbandonati su aree pubbliche	2
Ritrovamento veicoli rubati	1
Sequestro veicoli	5
Sinistri stradali rilevati	59
Violazioni accertate al Codice della Strada	3358
Violazioni amministrative	13
Violazioni Edilizie a D.I.A.	3

Gennaio 2010

Gruppi Consiliari

I TESTI RIPORTATI IN QUESTA RUBRICA SONO PUBBLICATI INTEGRALMENTE COSÌ COME PERVENUTI IN REDAZIONE



PATTO DI STABILITÀ E BILANCIO DEL COMUNE: QUALI PROSPETTIVE HANNO I CITTADINI DI LARI?

Care cittadine e cari cittadini, vi chiedo di concederci pochi minuti del vostro tempo perché dobbiamo parlare di una cosa molto importante: il futuro del nostro Comune e con esso il futuro di tutti noi.

Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo approvato il Bilancio di Previsione 2010.

In questi ultimi anni il Governo centrale ha con sistematicità ma poco razionalità diminuito le risorse che direttamente od indirettamente andavano a finanziare l'attività del Comune. Abbiamo assistito infatti ad una progressiva riduzione dei trasferimenti ma anche ad un intervento dello Stato su ICI ed addizionale comunale che sono risorse proprie dei Comuni.

L'obiettivo è molto chiaro: poiché il debito pubblico è uno ed uno soltanto non si fanno spendere i comuni per dar modo allo stato centrale di avere maggiori risorse per i propri interventi.

Vorremmo con voi condividere alcune riflessioni su questo tipo di politica fiscale. Se a livello Centrale vengono trattate risorse in modo indiscriminato, senza distinzioni, questo comporta che secondo il nostro Governo le esigenze della nostra comunità non sono importanti e possono non venir soddisfatte. Inoltre non viene assolutamente tenuto in considerazione il fatto che una comunità può avere la fortuna di avere dei bravi cittadini e dei bravi amministratori che si impegnano per migliorare il territorio in cui vivono. Bravi o meno bravi la sentenza è la stessa: niente risorse. Assistiamo sinceramente impotenti e sconcertati ad uno svuotamento del ruolo dei Comuni. Essi rappresentano l'istituzione più vicina ai cittadini, e quella che conosce meglio di chiunque altra la propria Comunità. Il Comune di Lari è un Ente che non ha conti in rosso e che rispetta gli equilibri di bilancio, ma nonostante questo sono da Roma a decidere se è importante o meno fare una scuola, se proseguire con il servizio di scuolabus, se dare priorità ad un intervento o ad un altro.

A tutto questo vanno ad aggiungersi le previsioni del patto di stabilità. Innanzitutto vorremmo ricordare cosa è il patto di stabilità: un limite di spesa. I Comuni al di là delle risorse possedute non possono spendere oltre un certo limite.

Anche qui lo scopo è il solito: risorse per lo Stato centrale.

Questo anno a Lari siamo di fronte ad una situazione allarmante: il patto di stabilità del Comune di Lari per la parte che riguarda gli investimenti è **pari a ZERO**. Si cari cittadini avete letto bene il **Comune di Lari nell'anno 2010 non può spendere neppure un centesimo**. Questo vuol dire che non si possono tappare buche, sostituire cartelli, comprare un arredo alle nostre scuole e cosa forse ancor più drammatica, vista la situazione economica, non possiamo pagare le imprese per il lavoro svolto fino ad oggi.

La domanda che si pone ad oggi è: rispettare il patto bloccare i lavori e non garantire più i servizi minimi ai nostri cittadini oppure non rispettare il patto ed esporre il nostro Ente alla sanzioni previste.

Come gruppo politico che ha a cuore il bene del proprio comune chiediamo ai nostri Amministratori di porre in atto tutti gli atti necessari affinché vengano rispettati i diritti dei cittadini e delle imprese che hanno lavorato non ritenendo giusto far cadere su tutti gli effetti di una politica fiscale cieca che tutela solo gli interessi di pochi. Alle altre forze politiche del Comune chiediamo invece di unirsi a noi per intraprendere tutte le iniziative di protesta possibili che possano portare il Governo ad un ripensamento.

Olivia Picchi



QUESTIONE DI «TEMPI»

Perché tanto scandalo sul cosiddetto processo breve? È un diritto di tutti essere sottoposti in tempi certi e rapidi al giudizio e non rischiare di passare anni interi nelle aule giudiziarie. Il problema della giustizia in Italia non è una questione personale di Berlusconi, ma è - talvolta - il problema dell'uso politico della giustizia. Ma perché certi politici non si ricordano che questo è un provvedimento a suo tempo presentato dalla sinistra? Eppure, al di là delle molte celebrazioni per il decennale della morte di Bettino Craxi, c'è un dato di fatto: le norme sulla giustizia che questo governo sta approvando segnano realmente la fine della grande anomalia italiana dai primi anni Novanta ad oggi, il tentativo - cioè - della magistratura di sovrapporsi alla politica e di guidare le scelte fondamentali del Paese. La legge sul processo breve (che null'altro è se non quel "giusto processo" tante volte evocato dalle sentenze delle varie corti europee e da certi commentatori da salotto, ma poi sempre prontamente dimenticato), l'immunità (non l'impunità) per chi è nell'esercizio del mandato parlamentare, la riforma complessiva dell'ordinamento giudiziario: tutto ciò, una volta approvato, porterà l'Italia alla pari con i paesi europei e mondiali più civili e democratici. In un territorio non di illegalità come blatera Antonio Di Pietro e certa sinistra massimalista, ma di maggiore legalità.

Soprattutto restituiranno al Paese quel corretto equilibrio di poteri tra politica e magistratura che le inchieste a senso unico e troppe sentenze chirurgicamente orientate degli anni Novanta hanno sconvolto fino ad oggi. E di tale aberrazione continuiamo a scontare le conseguenze: certe procure continuano ad impiegare mezzi e risorse pubbliche più nelle indagini politiche che per il contrasto alla criminalità comune e organizzata. Per non parlare dei processi civili, abbandonati a se stessi. Craxi non fu certamente un santo, fu però un innovatore in politica. E come molti innovatori andò a pestare i piedi a quella nomenclatura italiana non scritta ma di fatto, nella quale anche la magistratura ha sempre goduto di una rendita di posizione. Il vuoto di potere degli anni Novanta dette alle procure un'occasione formidabile per imporre all'Italia una classe dirigente a loro gradita; e certe procure ne approfittarono a mani basse. Craxi era un uomo di sinistra, ma la sinistra del Pci non difese Craxi per tutelare, allora come ora, il proprio orto politico. Il crollo della Dc spalancò ai comunisti la possibilità di impadronirsi del Paese non per volontà popolare, ma per scelta delle procure. Da allora si è determinata la sudditanza (spesso subita) della sinistra al partito giudiziario.

Questo circuito perverso, questa grande anomalia che non ha nulla a che vedere con la legalità né con le scelte del popolo, si stanno interrompendo oggi. Le leggi che il governo sta approvando non sono provvedimenti ad personam, anche se Silvio Berlusconi è il bersaglio pressoché unico di certe procure. Sono leggi che restituiscono all'Italia i principi delle democrazie liberali e occidentali, nelle quali chi ha il mandato per governare governa, e chi ha il dovere di indagare indaga; nel rispetto dei rispettivi diritti e doveri.

È una questione di civiltà. A quasi vent'anni dalla presa di potere delle procure, a dieci anni dalla morte di Craxi, si chiude finalmente la pagina del giustizialismo. Si apre quella della normalità democratica. Ed è questo il modo migliore per celebrare una ricorrenza.

Benedetto Deri



L'ECONOMIA DELL'EMERGENZA

Rifondazione Comunista si è astenuta sul bilancio di previsione del Comune di Lari. Sulla stampa locale e sul giornalino Larindiretta è stata ampiamente spiegata la situazione economica del Comune di Lari. I tagli, che il Governo Berlusconi ha decretato con una finanziaria vergognosa, con la scusa della crisi economica, hanno colpito principalmente gli enti locali per costringerli a lasciare spazi sempre più ampi alla sanità privata, alla scuola privata, alla impossibilità di programmare la gestione del territorio legalmente e con trasparenza. Eppure il bilancio pubblico peggiora, la spesa pubblica sembra fuori controllo e incrementa sempre più. Come è possibile? Gli enti locali sono stati indicati in questa finanziaria come i principali colpevoli e sono stati penalizzati. Gli enti locali, Provincia, Regione, Comuni sono legati al patto di stabilità interno che impedisce loro di spendere oltre un certo limite fissato dagli accordi di Maastricht per favorire l'entrata dell'Italia nell'euro ai tempi del governo Ciampi. Il governo Berlusconi quater ha poi tolto, con l'eliminazione dell'ICI e i tentativi di eliminazione dell'IRAP, quel poco di finanza locale che ha permesso agli enti locali di sopravvivere, perché? Il modello sembra essere un nuovo centralismo, concentrato sulle grandi opere (TAV, ponte sullo stretto, centrali nucleari) a discapito di tutto il resto. Questo non spiega però tutto questo aumento sproporzionato del bilancio pubblico. La ragione sta in una nuova economia che sta nascendo favorita dal governo di destra ovvero l'economia dell'emergenza. Alcuni enti locali hanno sfruttato in passato la decretazione d'emergenza per finanziare opere pubbliche, perché la decretazione permette di essere svincolati dai vincoli stretti del bilancio, di evitare le gare d'appalto e quindi la trasparenza della spesa, di offrire trasformazioni del territorio che permettessero la speculazione in aree finora escluse. La questa possibilità si è ampliata enormemente. A Foggia ad esempio per la visita del Papa un decreto della protezione civile ha permesso di rifare strade e illuminazione pubblica. Conoscendo la situazione disastrosa degli strumenti di controllo del territorio, la facilità con cui si verificano terremoti, alluvioni e altri disastri ambientali il governo di destra ha pensato bene di virare tutto l'assetto della politica economica verso l'economia e la politica dell'emergenza. Questo ha dei vantaggi indiscutibili per riprendere un controllo autoritario del territorio e fare affari senza controllo. L'Aquila, Messina, ma anche Vecchiano dimostrano l'attuazione di questo modello nei quali gli enti locali vengono completamente esautorati dalla gestione dei rischi, della gestione della ricostruzione attraverso l'attribuzione di tutti i poteri alla protezione civile, il braccio armato di questo nuovo modello di sviluppo (affaristico). L'ultima finanziaria, mentre approvava il taglio delle risorse agli enti locali istituiva la Protezione Civile SPA, società pubblica di diritto privato, quindi con consiglio di amministrazione e segreto industriale, che deciderà chi fa cosa in ogni angolo d'Italia, senza controllo democratico e giudiziario. Siamo lontani dal modello Barberi di protezione civile, che ipotizzò addirittura un intervento civile e non violento in Kosovo al posto di quello militare di D'Alema, e questo forse gli costò il posto. La protezione civile Bertolaso è una struttura economica-militare che fa da sponda ai servizi segreti in Iraq e Afghanistan e segue il modello americano che in questi giorni sta dando prova di se in Haiti: la shock economy, l'economia del disastro, come nel libro di Naomi Klein.

Per queste ragioni, pur mantenendo un giudizio negativo sulla politica locale e nazionale del partito democratico, abbiamo scelto di non votare contro nel bilancio di previsione. Perché questi amministratori hanno scelto di mantenere la spesa sociale sui livelli degli scorsi anni e non hanno lasciato spiragli al disastro della scuola pubblica. Certo ci dispiace molto che a pagare siano stati i bambini della ludoteca e in forse ci sono anche i campi solari, ma crediamo che con uno sforzo di tutta l'Unione dei comuni e soprattutto un movimento dei genitori e dei cittadini, questi servizi potranno essere ricostruiti in questi mesi. Il futuro è dei giovani e crediamo che potevano essere tagliati altri costi, ma il dibattito complessivamente è stato costruttivo e all'insegna di uno sforzo condiviso nel riparare i danni dei tagli di bilancio.

Maurizio Rovini



FINANZA LOCALE, UN PO' DI CHIAREZZA

È tempo di bilanci e nella giungla dei numeri, che spesso fanno fatica a collocarsi nei giusti capitoli, è necessaria un po' di chiarezza in ordine al così detto "patto di stabilità" che pare essere, a detta degli amministratori uno strumento improprio responsabile di tutte le disavventure economiche finanziarie.

Ebbene,

Con la riforma tributaria del 1970, la finanza locale era per lo più finanza derivata: lo Stato si addossava l'onere di tutte le spese degli enti locali e di contro gli enti rinunciavano alla propria potestà tributaria.

Con il passare degli anni però si è affermato il principio di aumentare il grado di responsabilità degli amministratori locali e far sì che l'ente stesso potesse decidere in maniera più incisiva sulla scelta dell'acquisizione delle risorse. Così i trasferimenti erariali hanno ridimensionato il loro volume dando spazio alle entrate proprie dell'ente con un rapporto decisamente invertito e con un progressivo disimpegno dello Stato.

La finanza degli enti locali si compone sostanzialmente di:

- Imposte proprie
- Addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali
- Tasse e diritti per servizi pubblici
- Trasferimenti erariali
- Trasferimenti regionali
- Altre entrate proprie anche di natura patrimoniale
- Risorse per investimenti
- Altre entrate

Questo progressivo spoglio di poteri da parte dello Stato indirizzati in misura crescente agli Enti locali, nell'ottica di una loro maggiore responsabilizzazione nella gestione dei beni comuni, è controbilanciato dalla predisposizione di strumenti di controllo e monitoraggio dell'attività finanziaria da parte del Governo centrale.

È in tale ottica che va inquadrata l'introduzione del **Patto di Stabilità Interno (PSI)** che ha introdotto un importante principio: lo Stato chiede il concorso degli enti locali per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese si è posto tramite la partecipazione all'Unione Europea comportante l'adesione al **Patto di Stabilità e Crescita**, e quindi impegnandosi a:

- ridurre i propri debiti (obiettivo derivato);
- abbattere i costi di gestione (obiettivo primario);
- migliorare il flusso delle entrate (obiettivo primario).

Questa semplice elencazione rappresenta la colonna portante del PSI ed è rivolta ad una maggiore responsabilità finanziaria e gestionale degli enti locali che dovranno sempre più confrontarsi con una gestione manageriale, meno politica, quindi meno costosa e più vicina alle reali esigenze della collettività.

Alessandro Orazzini